



L'INCONTRO

Tav, la vittoria dei comitati

Il comitato dei residenti di via Carracci, che da anni si batte per limitare le conseguenze sui cittadini del cantiere Tav, ha ottenuto una prima vittoria. È diventato un interlocutore istituzionale: tre rappresentanti dialogheranno con l'assessore Zamboni.

LA NOVITÀ. Giovedì si è svolto il consiglio di Quartiere sui problemi di via Carracci

Tav, filo diretto con Zamboni

I residenti potranno nominare alcuni "referenti" che saranno informati tempestivamente dall'assessore sui risultati degli incontri istituzionali

Marco Merlini

Un riconoscimento tanto inatteso quanto auspicato. I residenti di via Carracci, riuniti nel comitato che da anni si batte per il rispetto dei diritti di chi vive con il fardello del cantiere Tav sotto le finestre, incassa il via libera da Zamboni per la nomina di alcuni "referenti". Ad essi l'assessore ai Lavori pubblici si relazionerà per informarli costantemente sui progressi dei lavori; sulle questioni aperte di cui si discuterà nelle sedi istituzionali (ad esempio, l'Osservatorio ambientale) con Rfi e gli altri soggetti coinvolti nell'opera; sulle decisioni che di volta in volta verranno assunte e saranno di qualche interesse per i cittadini.

L'annuncio è arrivato giovedì sera al termine del secondo consiglio di Quartiere aperto alla cittadinanza che si è svolto al circolo Katia Bertasi in via Fioravanti, alla presenza dei tecnici comunali e delle Ferrovie dello Stato. Un lungo confronto, durato oltre tre ore, che ha affrontato i

temi già sollevati nel corso della prima riunione: gli indennizzi in sospenso per polveri e rumori (nel box a lato), le verifiche sulle condizioni degli edifici, gli alti livelli di inquinamento registrati nella zona dalla centralina installata tra via Carracci e via Fioravanti, i tanti disagi provocati dalle lavorazioni invasive realizzate, i ritardi del cantiere.

Un fuoco di fila di domande che non ha dato tregua. Rfi, rappresentata dall'ingegnere Salvatore De Rinaldis, responsabile dell'opera per il Nodo di Bologna, ha più volte rivendicato la discontinuità con la precedente gestione (Tav, ndr), nel tentativo di rassicurare i cittadini sulle questioni più spinose. «Ci impegneremo - ha ripetuto più volte - a rispettare quanto è stato concordato in passato e a fare quanto è possibile per venire incontro ai disagi».

E così a breve sono previsti sopralluoghi nella zona di via Roveretolo, martoriata dai lavori per la realizzazione della linea di cintura Bo-

logna-Padova. Ma altri sopralluoghi questa volta più interessanti per i residenti di via Carracci sono quelli relativi ai danni subiti dagli edifici.

Di fronte alle rimostranze di chi denunciava la presenza di lesioni e l'esclusione dai testimoniali di stato, De Rinaldis ha confermato la disponibilità di Rfi a darvi corso. «Se ci saranno richieste adeguatamente motivate - ha spiegato - non abbiamo problemi a fare noi i sopralluoghi, anche se è Astaldi l'appaltatore. Ma le motivazioni devono essere serie». Su questo punto non sono mancate le sollecitazioni dello stesso Zamboni. «I casi sono due. O sui singoli casi è stata interpellata un'autorità terza (ricorso giudiziale, ndr) o se così non è, le situazioni vanno prese in considerazione».

Rfi si è dichiarata disponibile anche a prendere contatto con gli amministratori dei condomini per affrontare il tema dei problemi generati dagli oltre 1.000 tiranti posizionati e a verificare con

Hera che siano risolti i problemi alle fognature.

La denuncia, portata avanti nei giorni scorsi da Rifondazione comunista, sulla grave situazione dell'aria nella zona ha fatto breccia nei pensieri di Zamboni, che in sede di Osservatorio ambientale chiederà un approfondimento nello studio dei dati sin qui rilevati dalla centralina. «È certo che i valori in questa area sono più alti che altrove - ha detto l'assessore - Dobbiamo però capire quanto incide la presenza del cantiere su quei numeri. Per questo sarà necessario fare una ulteriore campagna di rilevazioni per valutare i picchi raggiunti rispetto alle singole fasi di lavorazione». In realtà, Secondo Arpa quei risultati sono «con molta probabilità» dovuti al cantiere. Ma ora la palla passerà all'Osservatorio ambientale, l'organo di controllo che su questi aspetti, tuttavia, fino ad oggi non ha espresso valutazioni.



INDENNIZZI POLVERI, CONFERMATO L'ACCORDO RFI-COMUNE

■ La firma virtuale è stata messa ieri davanti ai residenti. Per quella "vera" sarà necessario aspettare ancora pochi giorni. Zamboni e Rfi mettono la parola fine a una querelle che si trascina da tempo. «Tra color che son sospesi» (ovvero, chi finora non ha ottenuto alcun indennizzo) saranno risarciti per polveri e rumori i civici 2/4 e 2/5, perchè «circondati per lungo tempo dai cantieri» e tutti quegli stabili che finora «sono stati indennizzati solo in parte». Quindi, avanti i sette nuclei dei civici 71/12 e 71/13, i quattro frontisti del 49; e poi su via Fioravanti i ventidue del civico 7, le cinque famiglie del 5 e le due del numero 1. Ma all'appello mancano ancora coloro che hanno consegnato le domande in ritardo. Resta infine irrisolta la questione posta dai commercianti della apertura di un varco dalla stazione a via Carracci, come da accordi presi, a 30 mesi dalla fine dei lavori. «Impossibile - dice Rfi - è cambiato il programma dell'opera».

